

IL CUORE

Il cuore è l'**organo musicale** del corpo umano. Scandisce il tempo e dà il ritmo, attraverso impulsi elettrici, alla circolazione sanguigna. Preciso come un metronomo, il cuore produce una melodia dal battito costante, senza accelerazioni o rallentamenti: una **frequenza armonica** che dà il "la" alle funzioni vitali dell'organismo.

Uno strumento così raffinato può, in presenza di alcune patologie, perdere la sua "musicalità" e compromettere lo stato di salute complessivo.

Una delle patologie cardiache più diffuse è la **fibrillazione atriale**, una malattia che colpisce **una persona su quattro** nel corso della sua vita.

LA PATOLOGIA

La fibrillazione atriale è la forma più diffusa di aritmia cardiaca.

Le aritmie sono alterazioni del ritmo cardiaco che possono nascere in punti diversi del sistema di conduzione del cuore, compromettendo, in modo più o meno severo, la sua funzione di pompa.

Il cuore batte grazie a impulsi elettrici che provocano la contrazione degli atri e dei ventricoli. Quando l'attività elettrica atriale è disorganizzata, celere e scoordinata si parla di fibrillazione atriale.

LA DIAGNOSI

Alla base della patologia, nei casi in cui è possibile risalire a una causa, c'è molto spesso una **dilatazione dell'atrio** che compromette la struttura e la funzione di cellule miocardiche deputate al controllo del ritmo cardiaco.

La fibrillazione si manifesta con l'**irregolarità**, spesso rilevante, del ritmo cardiaco.

I disturbi che il paziente avverte possono essere molto variabili, passando da periodi in cui non si accorge di nulla a sensazioni di **forte malessere**, con **difficoltà a respirare e debolezza fisica**.

La palpazione del polso, che si presenta irregolare per ritmo, consente di sospettare la patologia; per definire la diagnosi dovranno seguire ulteriori accertamenti specifici (elettrocardiogramma, ecocardiogramma, ecc.), valutando le condizioni generali del cuore e, in particolare, degli atri.

I RISCHI

La complicità più grave della fibrillazione atriale è la formazione di coaguli (detti trombi) all'interno dell'atrio che, attraverso la circolazione sanguigna, possono essere spinti verso vari organi causando un blocco locale del flusso del sangue con effetti più o meno dannosi. L'**ictus cerebrale** è il rischio più serio, ma non l'unico; possono, infatti, verificarsi ischemie agli arti e altri effetti patologici.

LA TERAPIA

Il trattamento della fibrillazione atriale dipende dai sintomi e della storia clinica del paziente. In generale, il medico focalizza l'attenzione su trattamenti in grado di controllare la frequenza cardiaca e ridurre il rischio di emboli sanguigni.

La terapia si avvale soprattutto di **farmaci anticoagulanti orali** in grado di ridurre in maniera efficace il rischio di formazione di emboli che provocano l'ictus cerebrale.

Gli anticoagulanti sono sostanze in grado di **rallentare o inibire il processo di coagulazione del sangue**. Da molto tempo sono utilizzati farmaci anticoagulanti che agiscono bloccando la **vitamina K** (vitamina indispensabile per la coagulazione); più recentemente si sono resi disponibili altri anticoagulanti che inibiscono singoli e specifici momenti della coagulazione (la trombina o il fattore X attivato).

LA PREVENZIONE

Per ridurre il rischio di fibrillazione atriale è necessario adottare uno stile di vita sano e seguire alcune semplici regole: scegliere una dieta "amica" del cuore, mantenere il peso forma, non fumare, svolgere una regolare attività fisica.

Con la prevenzione è **tutta un'altra musica per il tuo cuore**.

